

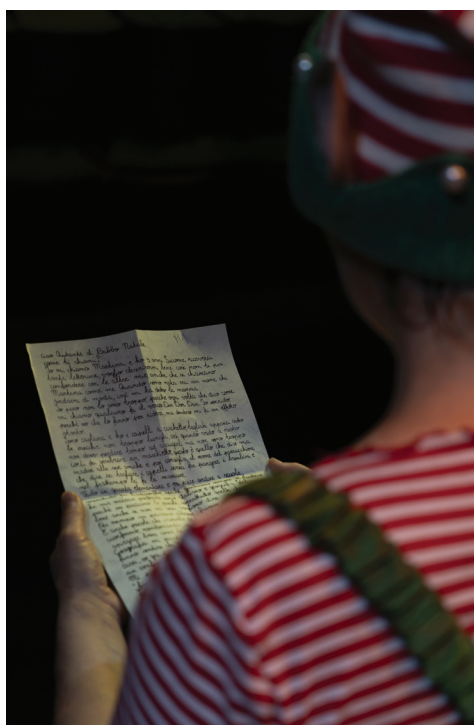
...forte e autentico, un capolavoro...

TZ 05.06.26

„Non so se leggerai questa lettera“

Di Rita Pelusio e Domenico Ferrari

Con Luisa Ferroni



In un centro commerciale vestito a festa, tra ghirlande sintetiche e lustrini di plastica, lavora lei: Giovanna, una commessa che nel mese di dicembre è costretta a mettersi i vestiti da elfa di Babbo Natale, perchè il direttore non ha abbastanza soldi per assumere un vero professionista.

Non più giovane, non più ingenua, Giovanna è ancora capace di credere in quella parte di magia che sopravvive nonostante tutto.

Il suo compito è semplice: ricevere le letterine dei bambini, leggerle ad alta voce, sorridere, divertire. Ogni giorno riceve tantissime richieste buffe ed esagerate: bambole parlanti, draghi domestici, intere giornate senza scuola. Lettere comiche, surreali, a volte poetiche.

Ma un giorno tra quelle voci leggere si insinua qualcosa di diverso.

Una lettera "sbagliata". Poi un'altra. Poi un'altra ancora. Una bambina non chiede giochi. Chiede aiuto come può e sa chiederlo, e conclude le sue lettere con quella frase che non ha sicurezza.

Le parole sono confuse, strane, ma Giovanna, clown dolce e a volte goffa, comincia a intuire.

La scena cambia. Il gioco resta, ma diventa strumento. La leggerezza si fa scavo. Giovanna scivola tra risate e inquietudini, fino a ritrovare il filo di una storia dolorosa. Prima l'incredulità, poi la paura, poi la decisione di agire.

"Non so se leggerai questa lettera" è uno spettacolo che attraversa i registri della comicità, della poesia senza mai cadere nella retorica, è una testimonianza sospesa. Attraverso la figura di Giovanna, costretta a indossare un costume troppo grande per il suo ruolo, lo spettacolo trasforma un contesto apparentemente banale e consumistico — il centro commerciale natalizio — in un teatro di verità nascoste e di speranze fragili.

"Non so se leggerai questa lettera," è un atto teatrale di responsabilità, un'ode all'ascolto e al coraggio, dedicata a tutte quelle bambine e bambini che scrivono lettere che nessuno legge, e chiama in causa gli adulti che devono assumersi la responsabilità di ascoltare e agire.

Teatro civile

Di Rita Pelusio e Domenico Ferrari

Con Luisa Ferroni

Regia Rita Pelusio

Costumi e scenografia Deborah Erin Parini

Assistente costumista Nora Sala

Arrangiamento musicale Fabio Mago Martino

Disegno Luci Christoph Siegenthaler

Produzione Teatro Paravento con il sostegno di PEM Habitat Teatrali

I attrice, I tecnico
65 min. senza pausa
anche all'aperto